

NOVECENTO STORICO

MAHLER BARTÓK RAVEL

MAHLER Sinfonia n. 7 - II Movimento "SERENATA I"

Gustav Mahler (1860-1911), testimone del cambiamento storico e culturale in atto tra i due secoli, mostra nei Lieder e in particolare nelle sinfonie lo stato generale di crisi non solo delle "certezze" (Decadentismo, limiti del Positivismo, pericolose tensioni sociali e internazionali, imminente crollo dell'Impero asburgico) ma anche delle forme musicali della tradizione.

In Mahler la sinfonia, genere ormai al tramonto, diventa il luogo entro il quale egli raduna le più varie esperienze, anche sue personali, accumulando spezzoni della forma sinfonica accanto a sue memorie infantili e spunti derivati dalla musica "inferiore", ballabili, marce militari, bande paesane, suoni "di natura", ecc.

Entrano in alcune sinfonie anche testi importanti (Nietzsche, Goethe, ecc.) o tratti dalle fiabe del *Corno magico del fanciullo* (*Wunderhorn*). L'orchestrazione si ingigantisce a dismisura (v. *Ottava*) e accoglie sonorità inedite, sarcastiche e spettrali, suoni acutissimi e rarefatti degli archi, crolli improvvisi di registro e d'intensità, strumenti impensabili nel contesto sinfonico come campanacci, mandolino, chitarra, flicorno, celesta, pianoforte, arpa, ecc.

La **Settima sinfonia** (1906) è articolata in cinque movimenti. Al centro è collocato uno *Scherzo* preceduto e seguito rispettivamente da due "serenate" (*Nachtmusik*). La prima (*Allegro moderato. Molto moderato. Andante*) si apre con un dialogo in eco del flicorno tenore (spesso oggi corno) e del secondo corno e quindi dal corno inglese e dal fagotto.



Trilli, passaggi cromatici, ambiguità melodiche e armoniche tra maggiore e minore preparano l'ingresso del tema principale con le caratteristiche della marcia.



Più avanti in *pianissimo* nei bassi e poi negli archi e nei corni un nuovo motivo ritmico.



Quindi un'ampia frase cantabile in La bemolle ai violoncelli.



Ritorna lo spunto in eco iniziale cui segue il "canto" degli oboi su uno sfondo dal tono struggente.



Ritornano i trilli in crescendo, i suoni "di natura" e il tema marziale della prima parte. Il movimento si chiude in *ppp*, su un sol acuto del violoncello e dell'arpa.

http://www.youtube.com/watch?v=GJbCOfvIE58&feature=player_detailpage I Parte

http://www.youtube.com/watch?v=vyPRR3AFVY8&feature=player_detailpage II Parte

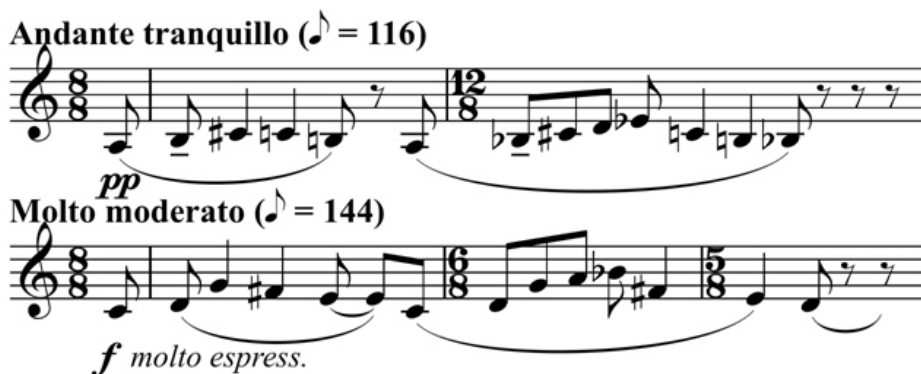
BARTOK *Musica per strumenti a corda, percussioni e celesta*

Lo stile di numerose composizioni dell'ungherese Béla **BARTÓK** (1881-1945) risale al lavoro di raccolta e di analisi effettuato su un enorme numero di canti e melodie popolari registrati "sul campo" in Ungheria, Romania, Paesi balcanici, Turchia, ecc. Lo studio "scientifico" del patrimonio etnico, in particolare magiaro e rumeno, ha infatti fornito al musicista gli strumenti linguistici mediante i quali realizzare capolavori dal carattere innovativo e originale, come la *Sonata per due pianoforti e percussioni* e in specie la *Musica per strumenti a corda, celesta e percussioni*.

Non mancano, almeno agli inizi, influenze di R. Strauss e Debussy e l'assunzione delle estetiche contemporanee basate sull'"emancipazione della dissonanza" e sul libero uso della atonalità.

Nella *Musica per strumenti a corda ...* (1936) gli strumenti sono disposti alla maniera dei "cori battenti" di gabrieliiana memoria. I due gruppi d'archi sono collocati ai lati mentre al centro in più file vi sono il pianoforte e la celesta, l'arpa e le percussioni (xilofono, timpani, due tamburi piccoli, tam-tam, piatti, grancassa).

Il lavoro consta di quattro movimenti, *Andante tranquillo - Allegro - Adagio - Allegro molto*. Il tema del primo movimento ritorna citato nei movimenti successivi. Si tratta di una fuga che si espande a ventaglio e che arrivata all'apice centrale ritorna al *pp* delle prime battute.



Sintetizzando, la melodia bartokiana è di tipo modale, poggia su scale pentatoniche o difettive o su passaggi cromatici, il ritmo riveste un ruolo fondamentale ed è di frequente "irregolare" e asimmetrico (es. 8/8 = 3+3+2), l'armonia è estranea alla logica tonale, il pianoforte è trattato in modo percussivo, gli archi e i timpani grazie all'uso dei pedali fanno frequente uso di glissandi, e il timbro, specie negli Adagi, crea suggestive atmosfere "notturne". È il caso del terzo tempo, *Adagio*, le cui ultime battute dell'esempio qui sotto riprendono l'inizio del movimento stesso (glissando ai timpani, passaggi cromatici alla viola, ritmo "lombardo" ai violoncelli e contrabbassi).

rallent. - - - Tempo I ♩ = 66

Timp.

Xyl.

2. Vl.

1. Vle.

2. Vle.

2. Vlc.

2. Cb.

Il lavoro si conclude con l'*Allegro molto*, sorta di danza vivace dal ritmo robusto ed esuberante e sul quale si sviluppano passaggi melodici di gusto "popolare".

Allegro molto, ♩ ca 130

Timp.

1. Vl.

2. Vl.

1. Vle.

1. Vlc.

1. Cb.

2. Cb.

III Movimento *Adagio*

http://www.youtube.com/watch?v=-9LWHEf0VFo&feature=player_detailpage

IV Movimento *Allegro molto*

http://www.youtube.com/watch?v=E18snckRCxM&feature=player_detailpage IV mov.



RAVEL *Alborada del gracioso*

Il brano appartiene alla raccolta pianistica *Miroirs* ("Specchi") del 1905 e trascritto diversi anni più tardi per orchestra. Ravel, francese ma di origine basca da parte materna, mostra anche in altre composizioni un particolare interesse per la Spagna (*Habanera*, *Rapsodia spagnola*, *L'ora spagnola*).

Il titolo significa "canto mattutino del buffone", "del giullare". Alla versione pianistica, in alcuni passaggi decisamente virtuosistica, corrisponde una trascrizione orchestrale che evoca con effetti lussureggianti la terra di Spagna mediante ritmi di tamburello e nacchere, imitazioni dei ritmi di chitarra, pizzicati degli archi, melodie dal sapore "iberico" che si snodano tra gli strumenti, effetti che mettono bene in luce le straordinarie qualità di orchestratore di Ravel.

L'orchestrazione dell'*Alborada* comprende ottavino, 3 flauti, 2 oboi, corno inglese, 2 clarinetti, 2 fagotti, controfagotto 4 corni, 2 trombe, 3 tromboni, tuba, timpani, percussioni (tamburi, cimbali, triangolo, tamburino, castagnette, crotali, xilofono), 2 arpe e archi.

L'*Alborada* si articola in tre sezioni. Sull'insistente ritmo iniziale ...



.. esordisce un passaggio dell'oboe.



Nella sezione centrale il tono si alleggerisce e vi sono passaggi dal carattere "recitativo".



L'ultima parte riprende con opportune varianti la prima sezione.

https://www.youtube.com/watch?v=_Ogz7DOEFak pianoforte

<https://www.youtube.com/watch?v=kGgEroiMBCY> orchestra

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/07347> **PARTITURA**